



81
IT

FACTS

Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

ISSN 1681-274X

La valutazione dei rischi, la chiave per garantire ambienti di lavoro sani e sicuri

Perché effettuare una valutazione dei rischi?

Ogni manciata di minuti qualcuno nell'UE muore a causa del lavoro. Ogni anno, inoltre, centinaia di migliaia di lavoratori sono vittime di infortuni sul lavoro, mentre altri chiedono permessi per malattia a causa dello stress, dell'eccessivo carico di lavoro, di disturbi muscoloscheletrici o di altre malattie legate all'attività lavorativa. Gli infortuni e le malattie, oltre a generare costi in termini di disagio umano a carico dei lavoratori e delle loro famiglie, vanno a incidere sulle risorse dei sistemi sanitari e riducono la produttività delle aziende.

La valutazione dei rischi è fondamentale per una gestione efficace della sicurezza e della salute e può essere considerata la chiave di volta per limitare gli infortuni legati all'attività lavorativa e le malattie professionali. Se svolta in maniera corretta, può migliorare la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro e, più in generale, accrescere il rendimento dell'azienda.

In cosa consiste la valutazione dei rischi?

La valutazione dei rischi è un processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da pericoli presenti sul luogo di lavoro. Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, volto a stabilire:

- cosa può provocare lesioni o danni;
- se è possibile eliminare i pericoli e, nel caso in cui ciò non sia possibile;
- quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi (1).

I datori di lavoro hanno il dovere, da un lato, di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori in relazione a ogni aspetto collegato all'attività lavorativa e, dall'altro lato, di effettuare una valutazione dei rischi. La direttiva quadro dell'UE (2) sottolinea il ruolo fondamentale della valutazione dei rischi e stabilisce le disposizioni di base che ogni datore di lavoro deve rispettare. Gli Stati membri, tuttavia, hanno il diritto di adottare disposizioni più rigorose

per tutelare i propri lavoratori (cfr. la normativa specifica del proprio paese) (3).

Come si valutano i rischi?

Per la maggior parte delle imprese dovrebbe essere sufficiente un semplice approccio alla valutazione dei rischi in cinque fasi (4). Esistono, tuttavia, altri metodi altrettanto efficaci, in particolare per rischi e situazioni più complessi.

Il metodo di valutazione dei rischi in cinque fasi

Fase 1 — Individuare i pericoli e i rischi

Si tenga presente che può costituire un pericolo qualsiasi cosa (materiali di lavoro, apparecchiature, metodi o prassi di lavoro) potenzialmente in grado di arrecare danno.

Di seguito sono riportati alcuni suggerimenti per facilitare l'individuazione dei pericoli:

- ispezionare il posto di lavoro e verificare cosa può arrecare danno;
- consultare i lavoratori e/o i loro rappresentanti per conoscere i problemi riscontrati;
- considerare i pericoli a lungo termine per la salute, come livelli elevati di rumore o l'esposizione a sostanze nocive, nonché i rischi più complessi o meno ovvi come i rischi psicosociali o i fattori legati all'organizzazione;
- esaminare i registri aziendali degli infortuni e delle malattie;
- raccogliere informazioni da altre fonti quali:
 - manuali d'istruzioni o schede tecniche dei produttori e fornitori;
 - siti web dedicati alla sicurezza e alla salute occupazionale;
 - organismi, associazioni commerciali o sindacati a livello nazionale;
 - normative e norme tecniche.

È importante capire chiaramente, per ciascun pericolo, quali sono le persone esposte al rischio; ciò può essere utile per individuare il modo migliore per gestire tale rischio. Questo non significa elencare ciascun lavoratore per nome, bensì indicare gruppi di persone, come per esempio «personale impiegato nei magazzini» o «passanti». Possono essere a rischio anche categorie di persone come gli addetti alle pulizie, i contraenti e il pubblico.

Particolare attenzione deve essere prestata alle questioni di genere (5) e ai gruppi di lavoratori che possono essere maggiormente a rischio o che hanno particolari requisiti (cfr. il riquadro). In ogni caso, è importante determinare in che modo queste persone possono subire danni, ossia quale tipo di infortunio o malattia può presentarsi.

(1) *Orientamenti sulla valutazione dei rischi sul lavoro*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 1996.

(2) Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.

(3) Italia: <http://www.ispes.it>

(4) Anche se nell'uno o nell'altro paese il processo di valutazione dei rischi è suddiviso in un numero di fasi maggiore o minore, o anche se alcune delle cinque fasi sono diverse, i principi guida dovrebbero essere gli stessi.

(5) Factsheet 43, inserire le problematiche legate al genere nella valutazione dei rischi: <http://osha.europa.eu/publications/factsheets>

**AMBIENTI DI LAVORO
SANI E SICURI**

**UN BENE PER TE.
UN BENE PER L'AZIENDA.**

<http://hw.osha.europa.eu>

Lavoratori che corrono il rischio maggiore

- Lavoratori con disabilità
- Lavoratori immigrati
- Lavoratori giovani o anziani
- Donne in stato di gravidanza e madri che allattano
- Personale privo di formazione o esperienza
- Manutentori
- Lavoratori immunocompromessi
- Lavoratori affetti da patologie quali la bronchite
- Lavoratori sottoposti a cure mediche che possono accrescerne la vulnerabilità ai pericoli.

Fase 2 — Valutare e attribuire un ordine di priorità ai rischi

Si tenga presente che per rischio si intende la possibilità, elevata o ridotta, che qualcuno possa subire danni a causa di un determinato pericolo.

La fase successiva consiste nel valutare il rischio derivante da ciascun pericolo. A tal fine si possono considerare i seguenti fattori:

- la probabilità che un pericolo arrechi danno;
- la possibile gravità del danno;
- la frequenza (e il numero) dei rischi a cui i lavoratori sono esposti.

Un processo di valutazione semplice, basato sul buonsenso e che non richieda competenze specialistiche o tecniche complicate, potrebbe essere sufficiente per i pericoli o le attività presenti in molti luoghi di lavoro. Tra questi si annoverano le attività che comportano pericoli di lieve entità o i luoghi di lavoro in cui i rischi sono ben noti o facilmente rilevabili e in cui è prontamente disponibile uno strumento di controllo. Probabilmente è questo il caso della maggior parte delle aziende (soprattutto delle piccole e medie imprese, PMI). Ai rischi deve quindi essere attribuito un ordine di priorità, che deve essere rispettato al momento di avviare le azioni di gestione.

Fase 3 — Decidere l'azione preventiva

La fase successiva consiste nel decidere come eliminare o controllare i rischi. In questa fase, è necessario considerare:

- se è possibile eliminare il rischio alla radice;
- nel caso in cui ciò non sia possibile, in che modo si possono controllare i rischi, affinché non compromettano la sicurezza e la salute dei lavoratori esposti.

Nel prevenire e controllare i rischi è necessario tenere conto dei seguenti principi generali di prevenzione:

- evitare i rischi;
- sostituire i fattori di rischio con fattori non pericolosi o meno pericolosi;
- combattere i rischi alla fonte;
- adottare misure protettive di tipo collettivo anziché misure di protezione individuali (per esempio, controllare l'esposizione ai fumi attraverso sistemi di aerazione locali piuttosto che con l'ausilio di maschere);
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nelle informazioni;
- cercare di migliorare il livello di protezione.

Fase 4 — Intervenire con azioni concrete

La fase successiva consiste nel mettere in atto misure di prevenzione e di protezione. È importante coinvolgere i lavoratori e i loro rappresentanti in questo processo.

Un intervento efficace comprende l'elaborazione di un piano che specifichi:

- le misure da attuare;
- le persone responsabili di attuare determinate misure e il relativo calendario di intervento;
- le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste.

È essenziale che ogni attività volta a eliminare o prevenire i rischi sia fatta rientrare in un ordine di priorità.

Fase 5 — Controllo e riesame

È importante inoltre ricordarsi di effettuare verifiche periodiche per garantire che le misure preventive e protettive funzionino o siano effettivamente attuate e per individuare nuovi problemi.

La valutazione dei rischi deve essere revisionata regolarmente, in base alla natura dei rischi, al grado di evoluzione probabile dell'attività lavorativa o alla luce dei risultati di indagini concernenti un infortunio o «quasi incidente»^(*). La valutazione dei rischi non è un'azione una tantum.

Registrazione la valutazione

La valutazione dei rischi deve essere registrata. Tale registrazione può essere utilizzata come base per:

- trasmettere informazioni alle persone interessate;
- monitorare se sono state introdotte le misure necessarie;
- fornire una prova alle autorità di vigilanza;
- provvedere a una revisione, nel caso in cui le circostanze cambino.

Si raccomanda, in particolare, di registrare almeno le seguenti informazioni:

- nome e funzione della persona o delle persone che effettuano l'esame;
- pericoli e rischi individuati;
- gruppi di lavoratori sottoposti a determinati rischi;
- misure di protezione necessarie;
- informazioni specifiche sull'introduzione delle misure, quali il nome della persona responsabile e la data;
- dati relativi alle successive disposizioni per il monitoraggio e la revisione, comprese le date e le persone coinvolte;
- informazioni in merito al coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti nel processo di valutazione dei rischi.

Ulteriori informazioni

La presente scheda descrittiva è stata prodotta per sostenere la campagna europea 2008-2009 sulla valutazione dei rischi. Altre schede della serie e ulteriori informazioni sulla valutazione dei rischi sono disponibili all'indirizzo: <http://osha.europa.eu/topics/riskassessment>. Questa risorsa viene continuamente sviluppata e aggiornata.

(*) Un quasi incidente è un evento imprevisto che non provoca lesioni, malattie o danni, ma che potenzialmente poteva provocarli.

Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

Gran Vía, 33, E-48009 Bilbao

Tel. (+ 34) 94 479 43 60, Fax (+ 34) 94 479 43 83

E-mail: information@osha.europa.eu

© Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. Riproduzione autorizzata con citazione della fonte. Printed in Belgium, 2008



<http://osha.europa.eu>